

LA GRAFOLOGA: FRAGILE E INSIKURO

di CANDIDA LIVATINO*



Basta un colpo d'occhio per trovare il primo segno grafologico della scrittura di Omar: l'alternanza tra il corsivo e lo stampatello anche nella stessa parola (per esempio **ABITUDINI**). È tipico di chi non ha ancora maturato una personalità ben strutturata. Omar alterna momenti di apertura e di chiusura verso l'ambiente che lo circonda. C'è in lui il tentativo di nascondere insicurezze di fondo, che non vuole che gli altri colgano. La riprova la troviamo nella scrittura infantile e titubante: gli assi delle lettere hanno un'inclinazione diversa tra loro, come per esempio nella parola **SUBITO**.

Omar è carente di forza di volontà e di capacità decisionale, è facilmente influenzabile, si lascia trascinare dagli eventi e dalle persone. È il segno della fragilità dell'io, che vacilla di qua e di là

in cerca di un supporto ben saldo. Queste insicurezze si ripercuotono non solo nella sfera relazionale ma anche nella vita affettiva. Omar ha un disturbo di dipendenza emotivo-affettivo primario. È alla ricerca di una persona forte e determinata che gli dia la sicurezza e la stabilità di cui ha bisogno. Una persona da cui dipendere totalmente, è disposto a fare qualunque cosa pur di non essere abbandonato. Omar è rimasto inconsciamente aggrappato al mondo primario, al primo oggetto

d'amore: la figura materna.

Un altro segno molto evidente è l'allungo della lettera t, praticamente inesistente (per esempio nella parola **REATO**). Appartiene a chi è privo di ideali e di stimoli. Tutto è indifferente e la noia la fa da padrona. La comunicazione è ridotta all'essenziale, quasi assente. La realtà è virtuale, non reale, come quella che si vede dallo schermo di un computer. Omar ha bisogno di maturare per riappropriarsi della vita e recuperare ciò che il passato gli ha tolto.

*grafologa



Gli avvocati difensori di Omar Favaro, Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti.

Erika; inoltre io e lei insieme facevamo una
 Inoltre non ero più te stesso e non reagivo
 più liberamente con la tua testa perché mi era
 mai obbligate tue esercitazioni, dalle tue **abitudini** e fa
 solo per accontentare Erika.

Tengo a precisare che non ho mai rinnegato
 tua famiglia, nemmeno nel periodo che sono stato
 a Erika, mi sono un pochino allontanato da
 nel senso che i problemi che avevo te li tenevo
 piuttosto parlavo e mi confrontavo solo con Eri
 Fin dall'inizio mi sono sempre sentito le mie
 lità, da **debito** ho confessato cose avvenute,
 ho anche ammesso di aver avuto una forte **attiva**
reato commesso.

Non ho mai avuto rapporti con la famiglia di Eri
 conoscevo di vista, dopo di che, ma purtroppo non
 avuto l'occasione di conoscerli, o meglio mi avrebbe
 piacere conoscerli, ma Erika non ha mai voluto